



IN COLLABORAZIONE CON





SPAZIO ESPOSITIVO PALLAVICINI22 ART GALLERY

Viale Giorgio Pallavicini 22 48121 Ravenna www.pallavicini22.com © 17 pallavicini22 pallavicini22.ravenna@gmail.com

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE DI EUROA CASADEI

FOTOGRAFIE DI BERNHARD STRAUSS

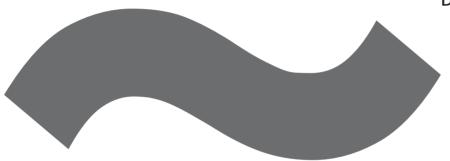
COL PATROCINIO DI





ANDREA HESS

RITORN~ELLA



DALL'11 AL 26 GIUGNO 2022

DI RAGAZZE INDICIBILI E TESSITURE

ANDREA BIRGIT HESS E IL RITUALE TAUMATURGICO DELL'ARTE

TESTO DI SABRINA GHINASSI

In un saggio del 2010 Giorgio Agamben, accompagnato dalle immagini e dalle riflessioni della pittrice e studiosa Monica Ferrando, affronta l'esegesi del mito di Kore, la ragazza indicibile, figlia di Demetra e rubata da Ade; abitante eterna della vita e della morte, fanciulla ossimoro portatrice di soglie ctonie e celesti. Kore /Persefone aveva come attributo quello di tessere, ancora più di Atena. Chi meglio di lei, in viaggio tra mondo di luce e mondo di tenebre poteva riannodare ordito e trama delle vite mortali? Chi meglio di lei, come le ninfe dell'Antro dell'Odissea, poteva tessere su grandi telai di pietra, "manti purpurei mirabili a vedersi", i nostri corpi e le nostre vite fragili e preziose, il sole di aprile e la notte invernale?

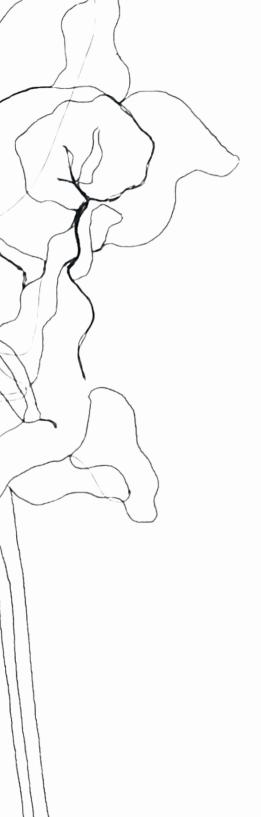
L'ultima serie di lavori di Andrea Birgit Hess ci prende per mano e ci accompagna dolcemente in questi spazi, quasi inconsapevolmente. Lo fa grazie a una sorta di rituale taumaturgico dell'arte che appartiene al suo modo di essere "artista". Ha che fare, ma non solo, con la tessitura e, anche quando tessitura non è, parla la stessa lingua, costruisce gli stessi corpi, innesta le stesse sensazioni semplici e profonde: il succedersi di rimandi, di ricordi, di connessioni nascoste, di bellezza. È in relazione con il corpo e con l'affezione del corpo, con l'habitus casa in cui viviamo, con l'habitus corpo che ci permette di essere e stare dove siamo, con l'Umwelt nel quale affondiamo le nostre esperienze; affonda nel

nostro sguardo, nei nostri sentimenti, nei nostri fallimenti. Con le sue tessiture Hess attraversa il mondo; lo ricostruisce come una piccola demiurga a partire dagli aspetti più umili, semplici e in apparenza banali; raccoglie, cesella e opera attraverso metamorfosi delicate con la grazia leggera di una farfalla, grazie a una relazione con le materie sempre libera eppure perfettamente calibrata, puntuale, esatta, centrata, sensoriale, pacificata.

Sono opere che sembrano danzare.

Tessuti, filo, gesso e alabastro, aggregazioni di oli densi e preziosi, quasi un'accensione poetica, un'apertura dell'orizzonte, un dilatarsi improvviso del cuore. Possono essere paesaggi, orizzonti, frame di natura in fieri, in trasformazione, riverberi di memorie, quotidianità che si fanno altro, memento mori, fiori, nature morte, flash di immagini che tornano dopo una giornata di sole; i panni appesi a un filo, le barche lungo il canale, calli o anche le immagini di una storia d'amore, fotogramma dopo fotogramma: cammei preziosi delle narrazioni che almeno una volta accendono tutte le vite di purezza dorata. Per Hess ogni opera diventa una pratica rituale, ierofanica e taumaturgica, di iniziazione costante ai misteri e alla bellezza fragile della vita, di consacrazione alle lacrime e ai sorrisi dei giorni; racconto incessante e mai concluso, carico di nostalgia e bellezza, di luce e di ombre. Quello di scivolare tra le materie attraverso un innesto poetico sempre abbagliante accom-





pagna dagli esordi il percorso di Hess. Il suo passato è segnato da una formazione all'Accademia di Moda e Costume in Germania e da un coup de foudre per il mosaico a Ravenna, tanti anni fa, città diventata negli anni un luogo d'affezione, una seconda casa del cuore nella quale tornare. Qui, durante gli studi all'Accademia di Belle Arti, iniziò una relazione ancora più tattile e affettiva con le materie, tramite un gesto che riusciva a costruire relazioni morbide tra le superfici, con graffi, incisioni lievi, carezze e un colore sempre prezioso, luminescente come di racconto fiabesco. E poi il ritorno a Friburgo, i figli amatissimi, la Foresta Nera che abbraccia di verde le strade e il lavoro d'artista, sempre, perfettamente puntuale, equilibrato, in dialogo con un invisibile che è sempre visibile, in silenzio. Nelle sue opere celebra la presenza semplice agli accadimenti della vita; tesse le tele, costruisce ordito e trama, raccoglie e narra storie, sempre perfettamente e dolcemente imprevedibili.

VON UNSAGBAREN MÄDCHEN UND GEWEBEN

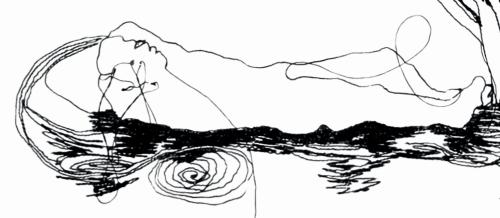
ANDREA HESS UND DER WUNDERTÄTIGE UMGANG MIT DER KUNST

In einem Essay aus dem Jahr 2010 mit Bildern und Gedanken der Malerin und Philosophin Monica Ferrando befasst sich Giorgio Agamben mit der Auslegung des Mythos der Kore, dem unsagbaren Mädchen, Tochter der Demeter und von Hades geraubt. Als Dauergast in Leben und Tod verkörpert sie mädchenhaft und widersprüchlich die Schwelle zu Unterwelt und Himmel. Kore/Persephone besaß, mehr noch als Athene, die besondere Gabe des Webens. Wer hätte besser als sie auf ihren Wegen zwischen der Welt des Lichts und der Welt der Dunkelheit Kette und Schuss der sterblichen Leben neu verknüpfen können? Wer hätte besser als sie, gleich den Nymphen in der Höhle der Odyssee auf großen steinernen Webstühlen "Feiergewande, mit Purpur gefärbt, ein Wunder zu schauen ", unsere zerbrechlichen und kostbaren Körper und Leben, die Aprilsonne und die Winternacht weben können? Die neueste Werkreihe von Andrea Hess nimmt uns an die Hand und begleitet uns behutsam, beinahe unmerklich, in diese Bereiche. Sie tut dies dank eines fast wundertätigen Umgangs mit der Kunst, der zu ihrem Dasein als Künstlerin gehört. Es hat mit dem Weben zu tun, doch nicht ausschließlich. Denn selbst wenn sie nicht webt, spricht sie diese Sprache, erschafft sie diese Körper und flicht sie diese direkten und tiefgehenden Empfindungen ein: Es ist das Ineinandergreifen von Andeutungen, Erinnerungen, verborgenen Zusammenhängen und Schönheit. All das wirkt **TEXT VON SABRINA GHINASSI**



sich auf den Körper und auf die Fürsorge für ihn aus, auf den Habitus Zuhause, in dem wir leben, den Habitus Körper, der uns erlaubt zu sein und zu bleiben, wo wir sind, auf die Umwelt, in die wir unsere Erfahrungen senken; es sinkt in unseren Blick, in unsere Gefühle, in unsere Unzulänglichkeiten. Mit ihren Geweben durchquert Hess die Welt. Sie rekonstruiert sie wie eine kleine Schöpferin, indem sie von den bescheidensten, einfachsten und scheinbar banalsten Aspekten ausgeht. Sie sammelt, formt und erschafft zarte Metamorphosen mit der schwerelosen Anmut eines Schmetterlings dank ihres Umgangs mit Materialien, der stets frei und dennoch vollkommen ausgewogen, sorgfältig, unmissverständlich, auf das Wesentliche konzentriert, greifbar, mit sich im Reinen ist.

Es sind Werke, die zu tanzen scheinen. Stoffe, Faden, Gips und Alabaster, das Zusammenwirken von dichten und erlesenen Ölfarben, gleich einer poetischen Entflammung, einer Öffnung des Horizonts, einer unerwarteten Weitung des Herzens. Es können nahe und ferne Landschaften sein, Ansichten der Natur im Werden, im Wandel, Nachhall von Erinnerungen, alles andere als Alltag, ein Memento Mori, Blumen, Stillleben, aufblitzende Bilder nach einem sonnigen Tag; Wäsche auf der Leine, Boote entlang eines Kanals, Gassen oder auch Szenen einer Liebesgeschichte, Fotogramm für Fotogramm: kostbare Kameen der Erzählungen, die jedes Leben wenigstens einmal in goldenes Licht tauchen. Für Andrea Hess wird jedes Werk zu einer festlichen, enthüllenden und wundertätigen Handlung mit beständ-

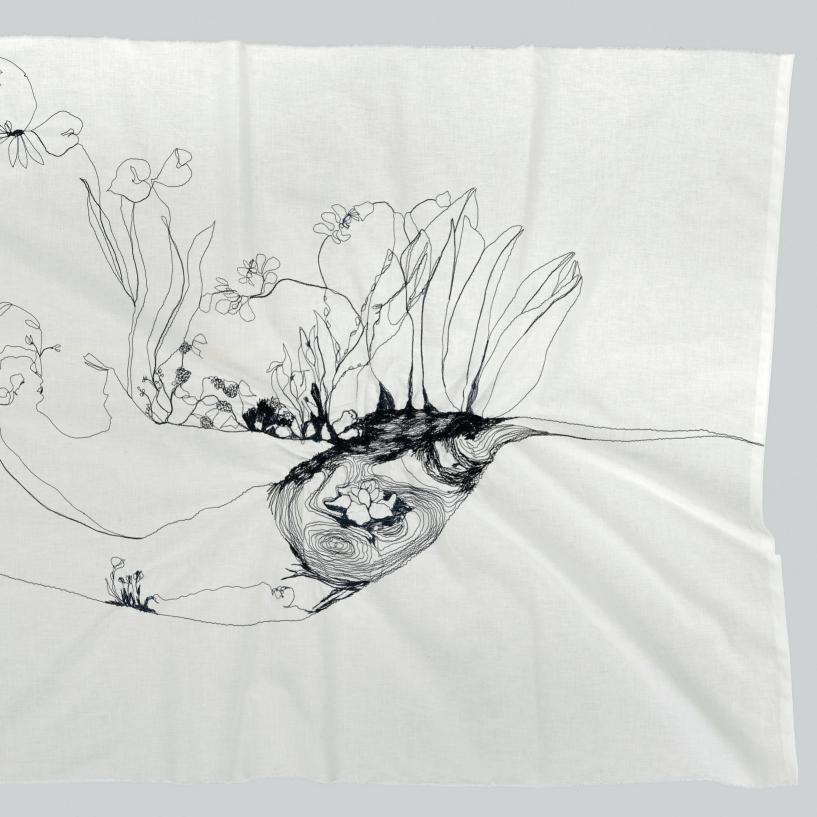


igem Einweihen in die Geheimnisse und die zerbrechliche Schönheit des Lebens, mit Hingabe an die Tränen und das Lächeln der Tage; eine fortlaufende und unendliche Geschichte, voller Nostalgie und Schönheit, voller Licht und Schatten. Anhand einer stets schillernden poetischen Verfeinerung zwischen Materialien hin und her zu gleiten, ist von Anfang an Teil ihres Weges. In der Vergangenheit wurde Hess von einer Ausbildung in Mode und Kostümbild in Deutschland geprägt und einem coup de foudre für Mosaik vor vielen Jahren in Ravenna, einer Stadt, die im Laufe der Zeit zu ihrer Wahlheimat geworden ist, in die sie gern zurückkehrt. Hier erarbeitete sie sich während ihres Studiums an der Accademia di Belle Arti einen noch haptischeren und expressiveren Umgang mit den Materialien und eine Technik, bei der sie weiche Oberflächen mit Zeichnungen, leichten Gravuren und einer stets erlesenen Farbigkeit überzog... leuchtend wie im Märchen.

Und schließlich die Rückkehr nach Freiburg, die geliebten Kinder, der Schwarzwald, der mit seinem Grün die Straßen und das Werk der Künstlerin umfängt, das weiterhin ausgesprochen sorgfältig und ausgewogen in aller Stille ein Zwiegespräch mit dem stets Sichtbaren im Unsichtbaren führt.

In ihren Arbeiten feiert sie das einfache Dasein anhand von Begebenheiten des Lebens; sie webt die Leinwände, erschafft Kette und Schuss, sammelt und erzählt Geschichten, die stets vollkommen und wunderbar unvorhersehbar sind.

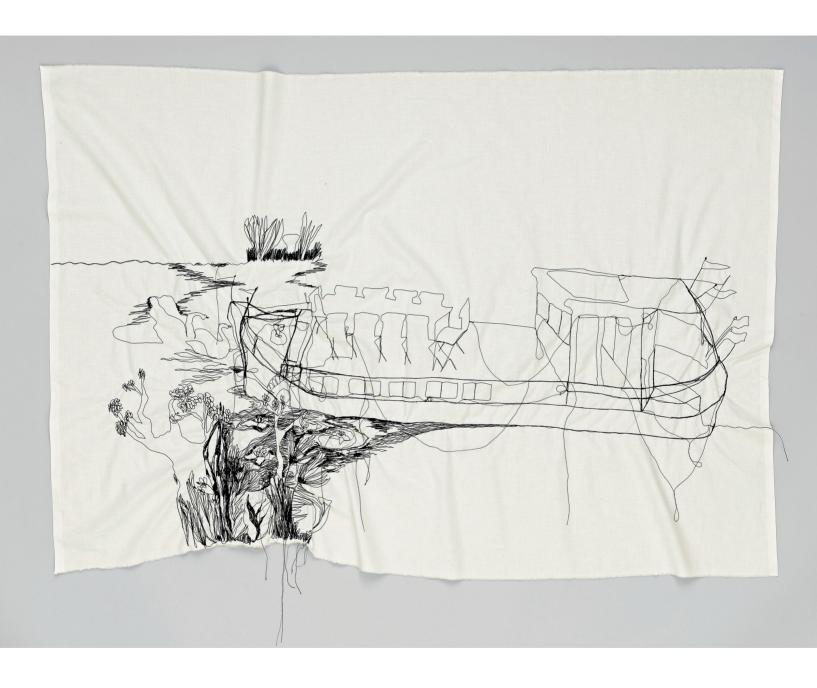






















BELLA CIAO V 2021 Filo e stoffa 25X25 cm





STILL II 2021–22 Filo, stoffa e olio 21X30 cm



STILL III 2021–22 Filo, stoffa e olio 21X30 cm



STILL IV 2021–22 Filo, stoffa e olio 21X30 cm

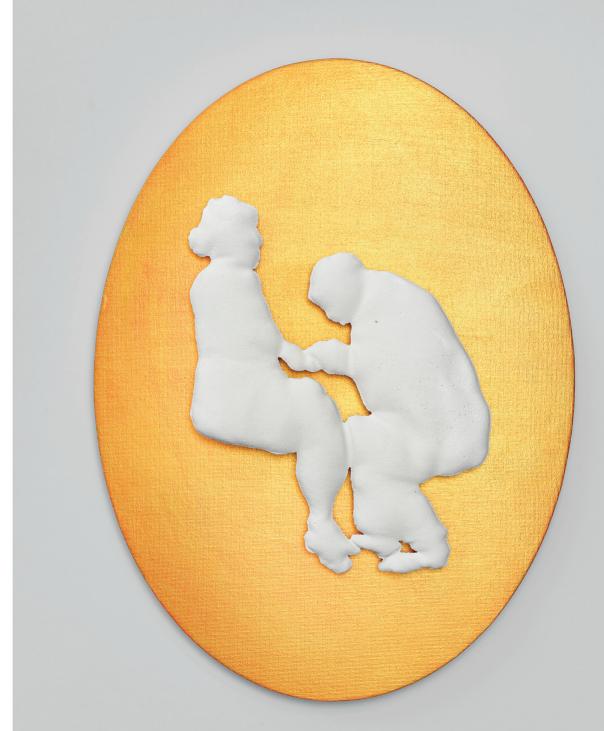


STILL VI 2021–22 Filo, stoffa e olio 21X30 cm



STILL VII 2022 Filo, stoffa e olio 21X30 cm

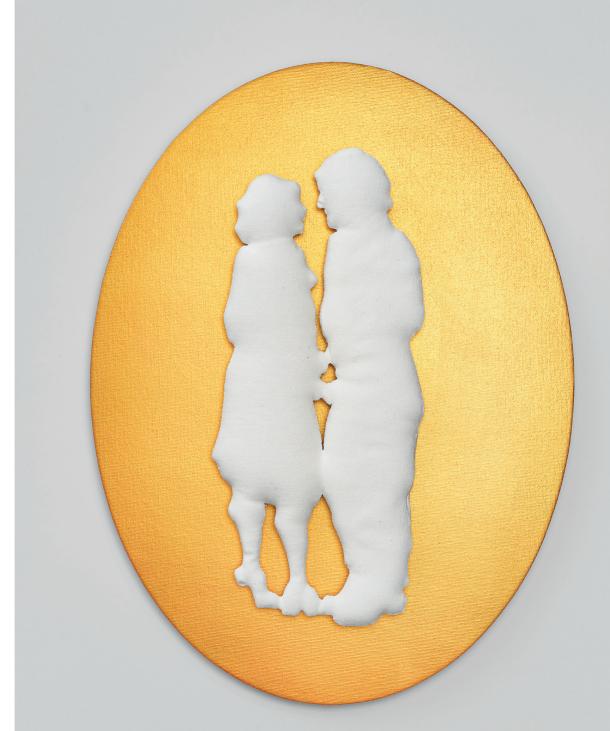














L'ARTISTA ANDREA HESS

www.andreahess.de

Nata a Stoccarda (D) 1967 Accademia di Belle Arti di Carrara (I), Scultura Accademia di Belle 1992 - 93 Arti di Ravenna (I), Diploma Scultura 1994 - 98 vive e lavora a Friburgo (D) Mostre personali 2022 ritorn-ella, Galleria Pallavicini, Ravenna (I) 2021 sogni d'oro, Barco Teatro, Padua (I) Nach Strich und Faden, Galerie G, Friburgo (D) My Life (con Manzi, M., D3082, Venezia (I) 2019 2018 Neues, Frohes, galerie merkle, Stoccarda (D) shapes and shades, (con A. Schönfeld), Kunstverein Waldkirch (D) 2017 2010 Silhouetten Galerie im Tor, Kunstverein Emmendingen (D) Galerie Blaues Haus, Lenzkirch (D) 2009 Bilder, Morat-Institut für Kunst und Wissenschaft, Friburgo (D) 2008 Kunstforum der Klinik für Tumorbiologie, Friburgo (D) Staatliche Majolika Manufaktur, Karlsruhe (D) 2001 1999 Cappello, Ravenna (I); Cubo, Galleria Morone, Milano (I) 1998 FiorileArte, Bologna, (I); Cubo, Campo delle Fragole, Bologna (I) 1997 Galleria V.S.V., Torino (I); Campo delle Fragole, Bologna (I) 1996 Ex-Pescheria (con M. Biehler), Cervia (I)

Mostre collettive (scelta)

2022	Kaleidoskop I&II, Museo Irpino, Avellino (I)
2021	Die Beschaffenheit der Wünsche, Stadtmuseum Hüfingen (D) Hüttenz-
2020	auber, Galerie Feilenhauer, Winterthur (CH)
2019	Tutti pani del pianeta, Fondazione Sassi, Matera (I)

Was ist wahr? St. Bonifatius, Mannheim (D), Kunstmuseum Singen

2018	Was ist wahr? Kunstpreis der Erzdiözese, Morat-Institut für Kunst und Wissenschaft, Friburgo (D); Feines Finale, galerie merkle, Stoccarda (D); Bau 14, Galerie Kralewski, Friburgo (D); Picasso contemporaneo, Five Gallery, Lugano (CH); artKarlsruhe, Five Gallery, Lugano (CH)
2017	Bau 14, Contenitore Di Cultura Contemporanea, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Viareggio (I), Galleria Paola Raffo, Pietrasanta (I) Kaleidoskop Freiburg, Centro Culturale Altinate San Gaetano, Padua (I) Picasso contemporaneo, Five Gallery, Lugano (CH); Schönheit und Verzicht, Fischmüllers, Friburgo (D)
2016	In den Wäldern des Raumes, galerie merkle, Stoccarda (D)
2015	Vierundzwanzig, Projektraum Pförtnerhaus, Friburgo (D)
2014	Fine Selection, Galerie Merkle, Stoccarda (D)
2013	Jubiläumsausstellung, Galerie Merkle, Stoccarda (D)
2012	Accrochage, Galerie Merkle, Stoccarda (D)
2011	Kunst + Literatur: 3, Alter Wiehrebahnhof, Friburgo (D)
2009	Dreissig mal Dreissig, Galerie Merkle, Stoccarda (D)
2008	Gesellschaft und Territorium, Landratsamt, Friburgo (D)
2007	Kunst auf der Liegewiese, Friburgo (D)
2005	Ateliergalerie Bischoff, Lahr (D)
2003	Aus dem Bleistiftgebiet, Sammlung Rosskopf, Friburgo (D)
2001	Ateliergalerie Oda und Roland Bischoff, Lahr (D)
1999	Biennale d'Arte Romagnola, 1. premio, Galleria d'Arte Moderna, Cesena (I)
1998	Figure del Sacro, Galleria La Pescheria, Cesena (I)
	Exit, Campo delle Fragole, Bologna (I)
1997	En Plein Air, Campo delle Fragole, Bologna (I)
	Biennale d'Arte Romagnola, Galleria d'Arte Moderna, Cesena (I)
	Sogni d'oro, Galleria Molinella, Faenza (I); Accademia di Belle Arti di
	Ravenna, Chiesa di S. Maria ad Nives, Rimini (I) Rassegna Internazio-
	nale d'Arte, Palazzo Oliva, Sassoferrato (I)
1996	Arte Viva, Festivale d'Arte Europea, Senigallia (I)
1995	Mural Art Painting, Universitatea din Bucuresti (RO)

